



Il programma di Obama: in 10 anni, 5 milioni di posti di lavoro nell'energia pulita e taglio delle emissioni di CO2 dell'80% entro il 2050

La rabbia di Enrica: «Persi migliaia di euro Ma questo è legale?»

L'architetto milanese: «Il governo non può cambiare le carte in tavola dopo che un cittadino ha già investito». E propone una class action. Ma il centrodestra ha tolto anche quella

Conversazione/1

E io che l'ho fatto fare anche a una decina di miei clienti. Mi mangerei le mani. Ma è possibile? È legale tutto questo?» Per Enrica Negri, affermato architetto milanese, la notizia del taglio agli sgravi sulle ristrutturazioni ecologiche è stato un colpo al cuore. «Io ci perdo diverse decine di migliaia di euro, lo sa?». La sua rabbia è incontenibile. Vorrebbe che tutti i cittadini beffati reagissero assieme. «Facciamo qualcosa, facciamo una class action», esclama infuriata. Ma il governo di centrodestra ha tolto anche quella: l'azione collettiva a tutela dei consumatori. Niente sgravi, niente strumenti giuridici per difendersi. Un cul de sac. «E allora facciamo tutti insieme ricorso al Tar urla al microfono - Cosa fa l'opposizione? E Di Pietro, Di Pietro perché non raccoglie firme su questo?». La furia monta anche contro stampa e Tv, che «non fanno altro che parlare di Sky. Ma chissene importa di Sky. Gli abbonati almeno sono liberi di scegliere: se costa troppo non lo fanno. Io invece ho già speso, aspettandomi di rientrare. E oggi mi si dice che non è possibile. Ma è davvero legale tutto questo?»

È tanto poco «legale» (usando il termine in forma ampia) che lo stesso ministro ha tentato ieri una marcia indietro. Ma il nuovo meccanismo resta per gli anni futuri: sarà difficile che l'architetto Negri consigli altri clienti al restauro «verde». Nella sua casa di campagna in alta Toscana la signora ha scelto di installare una caldaia a condensazione, più costosa di quelle tradizionali. Poteva spendere tra i 1.400 e i 1.700 euro, ha scelto di spendere 2.800. Per accedere al contributo si devono anche installare

le valvole termostatiche ai caloriferi: circa 100 euro a pezzo. In più la signora ha dovuto chiamare un tecnico dell'Enea che certificasse tutto questo. Così la spesa è lievitata attorno ai 4mila euro solo per la caldaia. E per la certificazione ha pagato una bolletta di 700 euro. «Sa, se c'è lo sconto e c'è anche la sensibilità verso l'ambiente, allora si può fare, no?». Certo, se c'è lo sconto. Ma senza quello, senza la certezza di averlo, addio investimento. Addio ambiente protetto, addio nuove tecnologie. Addio a molte cose. «Chieda, chieda pure in giro, qui al nord - continua Negri - Le piccole aziende del nord est sono furibonde: avevano investito molto nei pannelli solari, avevano anche assunto nuove persone. E oggi si ritrovano senza mercato. Ma non si può pro-

L'importanza degli sconti Aveva scelto di spendere 2.800 euro contando sugli sgravi

prio fare nulla?». Conta e racconta le spese sostenute, ed ecco che l'aggressività torna in superficie. «E questo sarebbe non mettere le mani in tasca agli italiani? - continua - E poi, per cosa è stato fatto tutto questo? Per dare un po' di soldi ai più poveri? Mi pare che si tratti di un euro al giorno. Ma allora glielo do io un euro al giorno ai poveri. Non possono cambiare le carte in tavola, dopo che un cittadino ha già investito».

Certo, lo sgravio esiste ancora. Il governo lo ha «solo» depotenziato. «Ma si immagina cosa accadrà il 15 gennaio? sarà la corsa al clic per rientrare nello sgravio - continua la signora - Senza contare che in alcune zone c'è la banda larga e la domanda arriva prima. Chi non ha nulla, come fa a sperare di ottenere l'incentivo?».

B. D. I. G.

«Il danno è fatto Ora non parlino più di risparmio»

Fabio Sandrini, amministratore di condominio. «Fare marcia indietro sul 2008 non basta. Chi finirà di ristrutturare nel 2009 comunque non potrà usufruire degli incentivi»

Conversazione/2

Eliminare la retroattività era quasi un atto dovuto. Ne vanno di mezzo questioni costituzionali. Ma non basta certo a riparare il danno fatto». Fabio Sandrini è presidente regionale dell'Anaci Lombardia, l'associazione che rappresenta gli amministratori di condominio. Di ristrutturazioni «ecologiche» ne ha effettuate cinque nel 2008 per altrettanti suoi clienti. E molte, moltissime altre le ha viste avviare nel corso degli ultimi mesi.

Le ultime parole del ministro Giulio Tremonti sul recupero dello sgravio fiscale automatico per il 2008 non bastano a rassicurarlo. «Il fatto è che molte opere sono ancora in corso: sono state deliberate nel 2008 ma si concluderanno nel 2009 - spiega - Ci sono poi i contratti già firmati, gli impegni già presi. Intervenire in modo così pesante su uno strumento in vigore, significa davvero togliere la fiducia alle persone. Adesso, chi si fiderà più delle rassicurazioni dei governi?» A questo punto chi se li sente i condomini che avevano deciso di spendere magari qualcosa in più sicuri di un rientro? «Tra i miei clienti ci sono situazioni di tutti i tipi - spiega ancora Sandrini - Palazzine dell'alta borghesia e case popolari. Magari ci sono anche quelli che fanno fatica a ritagliarsi qualche risparmio da investire nell'immobile, stretti tra mutuo da pagare e prezzi in rialzo. Eppure l'avevano fatto, pensando a un ritorno futuro».

Il ritorno atteso non si calcola solo nello sgravio fiscale concesso. «Con questi interventi si può risparmiare molto sulle spese future - spiega ancora il presidente degli ammi-

nistratori lombardi - Per esempio, con una caldaia a condensazione si può arrivare a un risparmio energetico tra il 30 e il 40%. Se si coibentano le pareti per rendere gli ambienti più impermeabili al freddo, il risparmio atteso arriva al 15%». E non solo. Con gli interventi ambientali l'appartamento acquista valore. «Oggi si va verso la certificazione degli immobili - spiega Sandrini - Questi elementi hanno un peso nella valutazione del valore». Tra i lavori già realizzati, Sandrini racconta di un condominio che ha rivestito di un cappotto termico tutta la facciata («si doveva rifare e hanno approfittato dello sconto ecologico»); ha cambiato la caldaia utilizzandone una a condensazione ed ha installato le

Più valore all'immobile Non è solo risparmio. Con quegli interventi vale di più la casa

valvole termostatiche. La spesa complessiva è stata di 250mila euro. Con la vecchia legge si sarebbero recuperati almeno 55mila euro. «Quando si è diffusa la notizia è scoppiato il panico - racconta - La gente è molto preoccupata. In associazione siamo stati tempestati di telefonate». Ma il problema non sono i singoli cittadini. «Mi sarei aspettato un comportamento da paese moderno e evoluto - conclude l'amministratore - Se vogliamo rispettare gli obiettivi di Kyoto, se vogliamo migliorare l'ambiente e anche aiutare l'economia, bisogna fare queste cose. Si sa benissimo che aiuti così aiutano il lavoro, e garantiscono flussi di gettito fiscale in termini di Iva, Irpef e Ires. Sono certo che anche il ministro lo sa benissimo». **B. D. I. G.**